Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 5 dicembre — Numero 286

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 18	L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:		» 36	» 20	» 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale):		» 80	» 43	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1783 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio e il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni che si introducono nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 9. Compensi per lavori e servizi straordinari, ecc. . . . . 95,000 —

Cap. n. 11. Sussidi ad impiegati, ecc. . . . . 7,500 —
Cap. n. 17. Provvista di carta e di oggetti di cancelleria . . . . 3,000 —
Cap. n. 74. Sussidi ed incoraggiamenti a scuole commerciali, ecc. . . . . 30,000 —

135,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro dell'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.

Il numero 1779 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il testo unico di leggi approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro III, ed il testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 968, contenenti le disposizioni sugli Istituti di previdenza;
Visti i regolamenti per gli Istituti di previdenza approvati con decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 295;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1919 sono soppressi presso la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari i conti individuali di cui all'art. 14 del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, libro III, parte terza.

La liquidazione delle indennità e delle pensioni agli iscritti alla detta Cassa di previdenza e alle loro famiglie continuerà ad eseguirsi in base alle tabelle *A* e *B* annesse allo stesso testo unico.

Art. 2.

I censimenti degli iscritti agli Istituti di previdenza per le pensioni ai sanitari, agli insegnanti elementari e ai segretari ed altri impiegati degli enti locali, per la formazione dei bilanci tecnici quinquennali stabiliti dalle rispettive leggi organiche, sono differiti: quello per la Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed altri impiegati degli enti locali al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace; quello per il Monte-pensioni degli insegnanti elementari dopo due anni dal precedente; e quello per la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari dopo altri due anni.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — NITTI.

Il numero 1738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1405;
Sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e coi ministri segretari di Stato per gli affari esteri, per le colonie, per le finanze, per la guerra, per i trasporti e le armi, per la marina, per l'industria, commercio e lavoro, per l'agricoltura e per gli approvvigionamenti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Cav. di Gr. Cr. Federico Brofferio, consigliere di Stato, è nominato commissario finanziario del R. Governo italiano a Parigi.

Alla sua dipendenza saranno poste tutte le Missioni e Delegazioni italiane a Parigi incaricate degli acquisti all'estero per conto del Governo.

Egli avrà inoltre la direzione per tutto quanto riguarda la esecuzione degli accordi finanziari tra la Francia e l'Italia e la materia dei cambi.

Art. 2.

Al commissario finanziario Cav. di Gr. Cr. Federico Brofferio è assegnata una indennità giornaliera netta di franchi 100 (cento), oltre al rimborso delle spese di viaggio andata e ritorno per sè e famiglia ed al rimborso delle spese d'ufficio, ivi comprese quelle di alloggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SONNINO — COLOSIMO — MEDA — ZUPELLI — VILLA — DEL BONO — CIUFFELLI — MILIANI — CRESPI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1789 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

il tesoro, di concerto con quello delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni apportate allo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 6. Compensi per maggiori prestazioni, ecc.	5,000,000 —
Cap. n. 34. Spese dipendenti dalle sostituzioni temporanee di agenti, ecc.	1,600,000 —
Cap. n. 98. Compensi diversi al personale di ruolo, ecc. (telefoni)	150,000 —
Cap. n. 129-XII-C (Di nuova istituzione). Spese per i servizi postali e telegrafici in dipendenza della guerra	3,975,000 —
Cap. n. 135-V (Di nuova istituzione). Spese per i servizi telefonici in dipendenza della guerra, ecc.	85,000 —
	10,810,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Il numero 1741 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti il testo unico delle disposizioni relative all'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile, approvato con decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 666, ed il decreto Luogotenenziale 1 agosto 1918, n. 1178;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' prorogato fino al 30 giugno 1919 il termine per l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile ai sensi dell'art. 1 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 666.

Art. 2.

I Comuni che abbiano già applicato per una o due volte il contributo, è data facoltà di applicarlo una seconda o una terza volta nel termine prorogato anzidetto.

Art. 3.

I termini indicati negli articoli 14 e 13 del suddetto testo unico per l'erogazione del contributo e per la presentazione del rendiconto sono rispettivamente prorogati al 30 giugno e al 31 luglio 1920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1784 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta l'opportunità di eliminare ogni dubbiezza nella procedura delle correzioni degli atti di stato civile in guerra compilati dal nemico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello della marina e con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La facoltà data ai ministri della guerra e della marina con l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 27 gennaio 1916, n. 108, di procedere alla correzione degli atti di morte deve intendersi estesa con le stesse norme anche agli atti compilati dal nemico sia per i militari le cui salme vennero rinvenute sul campo, sia per quelli che cessarono di vivere in seguito ad eventi di guerra o durante lo stato di prigionia presso il nemico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — DEL BONO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1788 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai personali del R. esercito italiano costituenti il corpo di spedizione militare italiano in Palestina sono dovute le indennità stabilite dal R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto stesso e nelle norme annesse, nonchè degli altri decreti successivamente emanati circa le indennità di guerra spettanti alle truppe in campagna in Europa, dal giorno dell'imbarco per la Palestina fino al giorno dello sbarco al ritorno in Italia.

Agli ufficiali del detto corpo di spedizione, qualunque sia il loro grado, è pure dovuta una indennità di equipaggiamento di L. 600, pagabile, per la prima metà, all'atto della destinazione al corpo di spedizione in Palestina e per la seconda metà, dopo il compimento di un anno di servizio, presso il corpo di spedizione medesimo.

Art. 2.

All'ufficiale superiore comandante del corpo di spedizione italiano in Palestina è dovuta, dal giorno dell'imbarco fino al giorno dello sbarco per ritorno in Italia, una indennità giornaliera di lire venti, per spese di rappresentanza. Al medesimo ufficiale è dovuta inoltre, dalla data di pubblicazione del presente decreto, un'indennità annua di carica di L. 600.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1634 **Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico, che il comune di Colognola al Piano (Bergamo) deve annualmente versare alla tesoreria di Stato a norma dell'articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già consolidato in L 3930,69, è elevato a L. 4105,69, a datare dal 1° maggio 1915.

N. 1645. **Decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Brindisi (Lecce) è dichiarato di 2ª classe agli effetti del dazio consumo, a decorrere dal 16 maggio 1918.

Da tale giorno il canone annuo corrisposto dal detto Comune è elevato da L. 69.669,43 a L 87.244,40. Finchè però dureranno gli effetti del decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1291 il canone di L. 87.244,40 è ridotto a L. 75.296,14, salvo sospensione dal pagamento, giusta l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, n. 551, con effetto dal 1° luglio 1918.

N. 1646. **Decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la Camera di commercio e industria di Varese (Como) è autorizzata a prelevare sugli atti e sui certificati, da essa rilasciati, un diritto in conformità della tariffa, stabilita nel regolamento per l'applicazione dei diritti medesimi, secondo il testo annesso al decreto stesso.

N. 1658. **Decreto Luogotenenziale 20 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, il premio intitolato «Alfonso di Vestea», istituito dal Comitato per le onoranze al prof. Alfonso di Vestea, con le rendite del capitale di lire 7100 in cartelle di rendita del Prestito nazionale consolidato 5 0|0 e di un libretto di piccolo risparmio n. 674 della Banca italiana di sconto del valore di L. 47,40 e consistente: 1° in un premio permanente per la migliore monografia sugli infortuni nel lavoro, da conferirsi di tre in tre anni, a cominciare dal triennio 1924-926; 2° in un premio temporaneo da sorteggiarsi in aprile negli anni 1918-919-920-921-922 e 1923, tra i mutilati di guerra della provincia di Teramo e quelli dimessi dall'Istituto di rieducazione professionale di Pisa, è eretto in ente morale e se ne approva il relativo statuto.

N. 1661. **Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1918,** che, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, istituisce, dal 1° ottobre 1918, un posto di segretario di ruolo, con lo stipendio di L. 1800, nel R. liceo-ginnasio di Reggio Calabria.

N. 1665. **Decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per le poste ed i telegrafi, viene accordata l'esenzione dalle tasse postali al carteggio scambiato tra le R. scuole professionali e la Direzione generale degli Istituti di previdenza. Il carteggio della Direzione generale degli Istituti di previdenza sarà contrassegnato col bollo di contrassegno ufficiale, quello delle R. scuole professionali sarà contrassegnato a mano.

N. 1673. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la Camera di commercio e industria di Ascoli Piceno, è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio e industria del proprio distretto camerale.

N. 1715. **Decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'ospedale per bambini, denominato «Pausilipon-Sanatorio per bambini», con sede in Napoli, è eretto in ente morale, affidandone l'amministrazione provvisoria ad un Consiglio con l'incarico di predisporre e presentare all'approvazione lo statuto organico per l'Opera pia.

N. 1716. **Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è

data facoltà al comune di Arzignano (Vicenza) di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 1717. Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lumezzane Sant'Apollonio (Brescia) di applicare dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 1730. Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il Patronato nazionale per gli orfani di guerra, con sede in Roma, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fontanellato (Parma).*

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Fontanellato assunse in varie circostanze, e specialmente in occasione di una conferenza patriottica promossa dall'ufficio sezionale di stampa e propaganda di Parma, un contegno ostile alle aspirazioni nazionali.

Questo atteggiamento e l'indirizzo partigiano seguito verso una locale cooperativa, della quale tutti gli amministratori sono soci interessati, hanno prodotto sfavorevole impressione nella cittadinanza e messo il prefetto nella necessità di delegare un commissario per l'adempimento delle funzioni di ufficiale del Governo.

Non bastando però tale provvedimento ad assicurare la calma, è necessario, come ritenne anche il Consiglio di Stato in adunanza del 21 settembre, sciogliere il Consiglio comunale per gravi motivi di ordine pubblico.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fontanellato, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Agostino Petrei, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 ottobre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tempio Pausania (Sassari).*

ALTEZZA!

Nel febbraio dello scorso anno la Giunta municipale di Tempio Pausania, a causa dei dissensi personali dei suoi componenti e degli antagonismi esistenti fra i consiglieri della città e quelli della campagna, rassegnava le dimissioni. La gestione del Comune venne quindi assunta da un commissario prefettizio che rimase in carica fino ad ora, non essendosi precedentemente modificata la situazione del Consiglio sì da rendere possibile la ricostituzione dell'Amministrazione.

Di recente l'autorità politica locale convocò d'ufficio il Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta. Ma le due sedute indette pel 18 giugno e 6 luglio p. p. riuscirono entrambe infruttuose, rendendo così manifesta l'impossibilità di funzionare in cui di fatto continua a trovarsi la rappresentanza elettiva.

In tali condizioni, non essendo opportuno che si protragga ulteriormente la gestione del commissario prefettizio, mentre le eccezionali esigenze dell'attuale momento richiedono che l'amministratore straordinario disponga di più ampi poteri per far fronte adeguatamente ai bisogni della civica azienda, si rende necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato con parere del 9 agosto 1918, lo scioglimento del Consiglio per far luogo alla gestione di un R. commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tempio Pausania, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Pietro Giua è nominato commissario straordinario di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 27 novembre 1918, in Sieti, provincia di Salerno, fu attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Giffoni Sei Casali.

Il giorno 30 novembre 1918, in Collarmele, provincia di Aquila, e il 1° dicembre 1918, in Sedrina, provincia di Bergamo, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 46, dall'11 al 17 novembre 1918.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Asti	1	1	1	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Cremona	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Crema	4	—	4	—
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Parma	Parma	—	1	—	1
Torino	Torino	—	3	—	3
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		7	10	7	10

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Genova (b)	Albenga	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	2	—	2
		—	4	—	4

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
»	Asti	—	1	—	1
Arezzo	Arezzo	2	—	8	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
»	Treviglio	1	4	1	19
Bologna	Bologna	16	—	47	2
»	Imola	3	1	14	1
Brescia	Brescia	4	4	7	8
»	Chiari	7	1	12	2
»	Salò	1	—	1	—
»	Verolanuova	3	1	3	1
Catanzaro	Cotrone	5	—	24	—
Como	Como	—	1	—	1
Cosenza	Cosenza	3	—	6	—
»	Rossano	1	—	4	—
Cremona	Casalmaggiore	11	—	35	—
»	Crema	32	1	68	1
»	Cremona	22	2	74	4
Cuneo	Cuneo	2	1	2	1
»	Mondovì	2	1	4	1

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Firenze	Firenze	2	—	9	—
»	Pistoia	1	1	1	1
Forlì	Cesena	6	—	13	—
»	Rimini	2	—	7	—
Lecce	Brindisi	1	—	1	—
Lucca	Lucca	2	—	2	—
Mantova	Mantova	7	3	13	6
Milano	Lodi	—	3	—	3
»	Milano	1	2	1	2
Modena	Mirandola	—	2	—	2
»	Modena	4	—	11	6
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Domodossola	2	1	7	2
»	Novara	1	1	1	1
Padova	Padova	7	2	11	2
Parma	Borgo San Domenico	—	2	—	2
Parma	Mortara	2	—	4	—
Perugia	Foligno	2	—	3	—
»	Perugia	1	—	4	2
»	Rieti	—	1	—	2
»	Spoleto	1	—	1	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
»	Urbino	2	—	2	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	1	—	1	—
»	Piacenza	5	2	5	2
Ravenna	Lugo	1	—	2	—
»	Ravenna	2	—	4	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	4	1	9	10
»	Reggio nell'Emilia	3	6	8	13
Rovigo	Adria	4	—	12	1
»	Rovigo	14	—	27	2
Sondrio	Sondrio	11	—	18	2
Torino	Ivrea	2	—	2	—
»	Pinerolo	2	—	4	—
»	Torino	1	1	2	3
Venezia	Chioggia	2	—	5	—
»	Venezia	6	2	14	2
Verona	Verona	8	3	9	4
Vicenza	Vicenza	5	2	2	2
		232	55	532	117

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini.					
Arezzo	Arezzo	2	—	27	7
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	5	—	34	—
»	Fermo	7	—	19	—
Avellino	Sant'Angelo di L.	1	—	3	2
Benevento	S. Bartolomeo in G.	2	—	4	6
Bologna	Bologna	9	—	61	3
Brescia	Brescia	2	—	2	—
Cagliari (b)	Lanusei	—	1	—	4
Caserta	Caserta	2	—	2	—
»	Gaeta	1	—	10	4
»	Sora	2	—	93	—
Catanzaro	Cotrone	3	—	25	—
Como	Como	—	1	—	2
Cosenza	Cosenza	2	—	45	—
Cremona	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	4	—	4	—
Firenze	Firenze	1	—	2	—
Macerata	Macerata	—	1	—	2
Mantova	Mantova	1	—	1	—
Napoli	Casoria	—	1	—	2
»	Castellamm. di St.	3	—	3	—
»	Pozzuoli	1	—	3	—
Pavia	Pavia	—	1	—	1
Perugia	Perugia	2	—	10	—
Potenza	Melfi	1	1	1	1
»	Potenza	1	—	1	—
Reggio nell' Emil.	Guastalla	—	1	—	1
Salerno	Salerno	—	1	—	2
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
»	Siena	2	—	3	—
		58	8	357	37
Farcino criptococcico.					
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
		6	—	6	—
Rabbia					
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	—	1	—	1
Bari delle P. (a)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Caserta	Caserta	1	—	1	1
»	Nola	—	1	—	1
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Massa e Carrara	Massa	—	1	—	2
Parma	Borgo San Domenico	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		3	6	3	8

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Rogna.					
Bologna	Bologna	1	—	2	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Isernia	1	—	2	—
Firenze	Firenze	3	—	4	—
»	Pistoia	1	—	1	—
Perugia	Foligno	2	—	3	—
»	Perugia	3	—	9	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		12	1	22	1
Tubercolosi bovina.					
Siena	Siena	—	1	—	1
Colera dei polli.					
Ancona	Ancona	1	—	2	—
Bologna	Bologna	1	—	2	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	10	—
Perugia	Terni	1	—	3	—
		4	—	17	—

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie (con casi di malattie)	Numero dei comuni (con casi di malattie)	Numero delle località (con casi di malattie)
Carbonchio ematico	9	17	17
Carbonchio sintomatico	3	4	4
Afta epizootica	33	287	649
Malattie infettive dei suini	22	66	394
Morva	—	—	—
Farcino criptococcico	5	6	6
Rabbia	7	9	11
Rogna	5	13	23
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Colera dei polli	4	4	17

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 4 dicembre 1918 da valere pel giorno 5 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutto il giorno suindicato
3.50 % netto (1906)	82.38	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89.55	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 1° dicembre 1917:

Dirette.

Zullo Giuseppe, soldato, L. 1008 — Bonelli Luigi, id., L. 612 — Lai Mauro, id., L. 1008 — Sallese Pietro, id., L. 630 — Aprile Marco, id., L. 1008 — Biadene Giuseppe, id., L. 1008 — Bomboni Vincenzo, id., L. 720 — Gecchele Sante, caporal maggiore, L. 840 — De Cicco Domenico, soldato, L. 630 — Ferrini Terzo, id., lire 1260, assegno supplementare, L. 150 — Ians Giuseppe, id., lire 1260, assegno supplementare, L. 150 — Lanzirotti Gaetano, id., L. 612 — Mapelli Primo, id., L. 1008 — Meloni Ulderico, caporale, L. 840 — Muggeo Salvatore, soldato, L. 882 — Baricchi Cesare, caporale, L. 1344.

Tosa Vittorio Fontanile, sergente maggiore, L. 1120 — Cagliani Antonio, soldato, L. 1008 — Dagrada Antonio, id., L. 612 — Facci Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Frisone Rocco, soldato, L. 1008 — Ferraris Luigi, id., L. 756 — Falsetti Silvio, id., L. 612 — Adami Nicolò, caporale, L. 1344 — Camera Giuseppe, soldato, L. 1008 — Franchini Enrico, id., L. 1008 — Benvenuti Paolo, id., L. 1008 — Firrito Giovanni, id., L. 945 — Lavormi Giovanni, id., L. 630 — Tosoni Angelo, id., L. 1008 — Sdrigotti Francesco, id., L. 1008 — Gianesini Marco, id., L. 1008 — Civitarese Vincenzo, id., L. 1008 — Fabris Stefano, id., L. 612.

Fodero Giuseppe, soldato, L. 756 — Matteuzzi Antonio, id., L. 1008 — Peloni Domenico, id., L. 1008 — Buogo Vittorio, id. L. 1008 — Orsini Giovanni, id., L. 612 — Piantolina Carmine, id., L. 756 — Del Sorbo Giuseppe, id., L. 630 — Suriano Savino, id., L. 1008 — Massimo Nicola, id., L. 378 — Monti Serafino, id., L. 378 — Bonomo Mario, id., L. 1008 — Zingoni Natale, id., L. 378 — Maggioni Salvatore, sergente, L. 672 — Salvati Sante, soldato, 378 — Laguardia Francesco, id., L. 1008.

Adunanza del 12 dicembre 1917:

Dirette.

Giordano Palmantonio, soldato, L. 882 — Aquilani Marino, caporale, L. 1680 — Dal Mas Giuseppe, sergente, L. 1120 — Miliani Giovanni, sottotenente, L. 1987 — Domenici Giuseppe, soldato, L. 756 — Campoli Emilio, id., L. 1008 — Quaglieri Giuseppe, id., L. 612 — Fraccaroli Federico, caporal maggiore, L. 504 — Tesan Giuseppe, soldato, L. 612 — Macchia Pietro, id., L. 630 — Belletti Antonio, id., L. 756 — De Togni Palmiro, sergente, L. 1120.

Perticarà Sante, soldato, L. 1008 — Tomaso Antonio, caporale, L. 840 — Galluzzo Giuseppe, carabiniere, L. 630 — Pira Giovanni, soldato, L. 630 — Rabitti Oddone, id., L. 378 — Martolini Vincenzo, id., L. 378 — Sarchione Francesco, id., L. 882 — Salutini Onofrio, id., L. 756 — Ghisolfo Giuseppe, id., L. 612 — Ruggiero Luigi, id., L. 630 — D'Errico Michele, id., L. 1008 — Lucchesi Giuseppe, id., L. 504 — Salemi Giuseppe, id., L. 612 — Boschieri Mario, sergente, L. 1120 — Varzi Giovanni, soldato, L. 1008 — Soria Gennaro, id., L. 612 — Campegiani Ilo, id., L. 630 — Sandroni Stefano, id., L. 630.

Masotti Attilio, soldato, L. 945 — Vulermo Pasquale, id., L. 756 — Lanzarotti Giovanni, id., L. 945 — Giuliani Antonio, id., L. 756 — Franchi Amleto, id., L. 630 — Del Proposto Benedetto, caporale, L. 1176 — Cominelli Antonio, soldato, L. 504 — Scaringella Savino, id., L. 504 — Mangiagalli Carlo, id., L. 630 — Trivelli Michele, id., L. 378 — Furno Enrico, sottotenente, L. 2349 — Della Santa, caporale, L. 1008 — Pierangeli Ciriaco, soldato, L. 612 — Gaino Agostino, id., L. 882 — Cianci Francesco, id., L. 1008 — Bindi Angelo, id., L. 630 — Dabusti Luigi, id., L. 630 — Mantese Antonio, id., L. 1008 — Pozzi Battista, id., L. 612 — Francesconi Attilio, caporale, L. 840 — Stefanini Flaminio, soldato, L. 504.

Neri Luigi, soldato, L. 504 — Nicolai Elido, id., L. 630 — Bartoluzzi Luigi, id., L. 1008 — Ardizzone Salvatore, id., L. 630 — Naldini Giuseppe, id., L. 630 — Guatini Guglielmo, id, L. 612 — Schironi Domenico, id., L. 612 — Buffoli Angelo, id., L. 630 — Salvati Antonio, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Trombin Antonio, id., L. 612 — Di Carlo Giuseppe, id., L. 612 — Ricci Antonio, id., L. 945 — Di Fabio Francesco, id., L. 630 — Mari Francesco, caporale, L. 1260 — Speirani Battista, soldato, L. 1008.

Volpi Luigi, soldato, L. 630 — Di Paolo Enrico, id., L. 630 — Perino Giovanni, caporale, L. 720 — Camerini Giuseppe, soldato, L. 504 — Pezzotti Primo, id., L. 630 — Magrì Vittorio, id., L. 630 — Femina Ernesto, caporale, L. 720 — Catina Salvatore, soldato, L. 630 — Borgna Mariano, id., L. 1008 — Consorti Vincenzo, id., L. 612 — Di Risio Alfonso, id., L. 1008 — Sini G. Battista, id., L. 1008 — Nesti Vittorio, id., L. 1008 — Ficarelli Francesco, caporale, L. 840 — Ottria Pietro, soldato, L. 630 — Bonzini Augusto, id., L. 1008 — Selvini Abramo, id., L. 630 — Zacchetti Giovanni, caporale, L. 720.

Putignano Raffaele, soldato, L. 630 — Vassalli Attilio, caporale, L. 720 — Tognetti Angelo, soldato, L. 612 — Romani Luca, id., L. 630 — De Libro Emilio, id., L. 612 — Delle Grazie Vincenzo, caporale, L. 770 — Conti Emilio, soldato, L. 1008 — Francaviglia Natale id., L. 630 — Giustozzi Giovanni, id., L. 630 — Santorelli Angiolo, id., L. 1008 — Allievi Abramo, id., L. 1008 — Montano Carmine, id., L. 612 — Nasazzi Simo, id., L. 1008 — De Mattia Carlo, sergente, L. 1792 — Cataneo Nicola, caporale, L. 1176 — Giovanardi Gaetano, soldato, L. 882 — Bonometti Giovanni, id., L. 882 — Zani Fantino, id., L. 1260 — Leone Antonio, id., L. 882.

Mura Antonio, soldato, L. 1008 — Rabolini Giuseppe, id. L. 882 — Anselmi Abramo, id., L. 756 — Casi Giuseppe, caporale, L. 1176 — Mirco Giovanni, soldato, L. 756 — Oldani Carlo, caporale, L. 1008 — Turtù Vincenzo, soldato, L. 1008 — Alessi Rosario, id., L. 612 — Lavorgna Pasquale, id., L. 656 — Cò Eliseo, id., L. 378 — Chiappello Antonio, id, L. 630 — Furini Lestelmo, id., L. 630 — Meletto Agostino, id., L. 1008 — Mao Pietro, caporale, L. 1344.

Fiore Sabino, soldato, L. 612 — Giacchi Giuseppe, id., L. 612 — Franchelli Rinaldo, id., L. 612 — Bamberoni Giovanni, caporale, id., L. 1344 — Gasperini Gino, id., L. 840 — Girgenti Leonardo, soldato, L. 612 — Bertoncelli Giuseppe, id., L. 1008 — Zuliani Luigi, id., L. 630 — Foscoli Carlo, id., L. 756 — Bellinazzo Vittorio, id., L. 882 — Sabatino Francesco, id., L. 630 — Gabriele Michele, id., L. 945 — Bagaini Paolo, caporale maggiore, L. 840 — Scavo Francesco, soldato, L. 1008 — Ciani Giovanni, id., L. 630.

Danieli Ersilio, soldato, L. 1008 — Lignani Francesco, id., L. 630 — Luise Natale, caporale, L. 840 — Magi Fernando, soldato, lire 504 — Coraglia Bernardino, id., L. 1008 — De Magistris Giovanni, id., L. 630 — Ernani Angelo, id., L. 504 — Casetta Osvaldo, id., L. 1008 — Placidi Nazzareno, id., L. 630.

Mazzaroni Giuseppe, soldato, L. 945 — Bodo Giovanni, id., L. 756 — Moroni Luigi, id., L. 1008 — D'Arhese Giuseppe, id., L. 1008 — Rizzivelli Raffaele, sergente, L. 1792 — Rotondo Michele, soldato, L. 945 — Bartolini Santo, id., L. 1008 — Beschi Giovanni, id., L. 612 — Bigaran Luigi, id., L. 612 — Castello Mattia, id., L. 630 — Coppola Antonio, id., L. 612 — Gaffo Giovanni, id., lire 612 — Mozzoni Enrico, id., L. 630 — Raffaelli Angiolino, id., L. 1008 — Castelli Davide, id., L. 630 — Cattarossi Tarciso, id., L. 630 — Martoni Giuseppe, id., L. 612 — Revelante Giuseppe, id., L. 630.

Sugaroni Melchiorre, sergente, L. 912 — Tassan Luigi, caporale, L. 1176 — Angioni Teodosio, id., L. 1344 — Aschieris G. B., soldato, L. 612 — Assecci Giuseppe, id., L. 1008 — Brugnona Leopoldo, id., L. 612 — Chiapatto Antonio, id., L. 1008 — Del Frate Luigi, id., L. 1008 — Gazzoni Primo, caporale, L. 840 — Leo-

nardi Galileo, soldato, L. 1008 — Milla Giuseppe, id., L. 612 — Michela Michele, id., L. 1008 Obosi Ambrogio, id., L. 882 — Bonalumi Carlo, id., L. 1008 — Forloni Enrico, id., L. 1008 — Guarda Bortolo, id., L. 1008 — Fora Angelo, id., L. 756 — Dettori Giovanni, id., L. 756.

Detragiache Giuseppe, soldato, L. 630 — Angeletti Primo, caporal maggiore, L. 1344 — Bassotti Giuseppe, soldato, L. 1008 — Bassano Riccardo, id., L. 1008 — D'Andrea Michele, id., L. 1008 — Ferretti Federico, id., L. 756 — Gori Savino, id., L. 756 — Panini Arturo, id., L. 1260 — Preti Federico, id., L. 1008 — Ristori Ernesto, id., L. 630 — Pozza Giovanni, id., L. 1008 — Mattana Bortolo, id., L. 882 — Risaleti Giovanni, id., L 1008 — Fabiani Torrello, id., L. 1008 — Traci Emidio, id., L. 612 — Rimo Angelo, id., L. 612 — Iorio Luigi, id., L. 1008 — Bergonzi Mansueto, id., L. 378 — Di Pinto Giovanni, id., L. 378 — Felici Fabiò, id., L. 18.

Dirette.

Lamonaco Savino, soldato, L. 612 — Galli Giovanni, id., L. 630 L. 630 — Meoli Mariano, id., L. 630 — Sabbattini Giuseppe, id., L. 504 — Blasi Sante, id., L. 1260, assegno supplementare L. 150 — Senes Giuseppe, sottotenente, L. 1941 — Russo Giuseppe, L. 1008 — Dominici Giuseppe, id., L. 1008 — Camprin Giulio, id., L. 945 — Banchetti Ezio, id., L. 504 — Negrini Antonio, id., L. 612 — Amari Gaetano, id., L. 630 — Agatone Giuseppe, id., L. 1008.

Borghino Francesco, soldato, L. 882 — Bracale Alfredo, id., L. 1008 — Stefanelli Salvatore, id., L. 1008 — Lanciotti Augusto, id., L. 756 — Di Martino Michele, id., L. 1008 — Pisano G. Battista, id., L. 504 — Loperndo Francesco, caporale, L. 1344 — Guagnelli Luigi, soldato, L. 630 — Guaragna Fiore, id., L. 1008 — Denoglio Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Cadorin Daniele, soldato, L. 630 — Del Furia Cesare, id., L. 504 — Santagata Vincenzo, caporale, L. 840 — Cozzari Antonio, soldato, id., L. 630.

Graiano Giovanni, caporale, L. 504 — Gampera Rocco, soldato, lire 1008 — Lucchi Lino, id., L. 1008 — Vivolo Raffaele, id., L. 1008 — Meini Aureliano, caporal maggiore, L. 1344 — Di Suiello Giuseppe, soldato, L. 630 — Comaccini Giuseppe, caporal maggiore, L. 1260 — Perna Vincenzo, soldato, L. 612 — Messori Italo, id., L. 630 — Zanchi Camillo, capitano, L. 3000 — Oneto Francesco, id., L. 630 — Pistono Romeo, sergente, L. 896 — Fornelli Angelo, caporale, L. 840 — Odino G. Battista, soldato, L. 1008 — Cosentino Cosimo, id, L. 630 — Pizzini Francesco, id., L 1008 — Alghisi Giuseppe, id., L. 1008 — Pasini Dario, id., L. 756 — Destefanis Michele, id., L. 612 — Perucca Giovanni, id., L. 612 — Puppin Vittorio, id., L. 612 — Romeo Francesco, id., L. 630 — Profeta Nicola, id, L. 1008 — Messina Vittorio, id. L. 1008 — Carbone Mario, id., L. 612 — Fiorini Luigi, id., L. 1008 — Pricoco Salvatore, id., L. 1008 — Famiglietti Matteo, id., lire 612 — Costa Cosimo, id., L. 1008.

Biuso Donato, soldato, L. 612 — Conciatori Elio, caporale, L. 672 — Frezzotti Ernesto, soldato, L. 630 — Laboranti Carlo, id., L. 630 — Cuccu Luigi, id., L. 1008 — Calsolaro Luigi, id., L. 1008 — Mancini Alfredo, id., L. 612 — Pollati Antonio, id., L. 612 — D'Ortensio Gilberto, id., L. 612 — Fornari Giacomo, id., L. 882 — Colombini Armido, id., L. 882 — Sonzogni Santo, id., L. 1008 — Tomasi Antioco, id., L. 1008 — Ragni G. Battista, caporale, L. 1344 — Vigorito Modesto, soldato, L. 630 — Conti Pasquale, id., L. 630.

Braugero Ettore, soldato, L. 756 — Coni Luigi, id., L. 706 — Attili Giuseppe, id., L. 756 — Federico Giuseppe, caporale, L. 1008 — Poloni Pietro, soldato, L. 756 — Vellucci Augusto, id, L. 756 — Straccia Giuseppe, id., L. 756 — Colombo Enrico, id., L. 756 — Massari Sigifrido, sergente, L. 672 — Bencini Guido, soldato, L. 756 — Abbruzzese Vincenzo, id., L. 378 — Raino Giovanni, id., L. 756.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia *Stefani* comunica:

ROMA, 4. — Il Comando supremo comunica: Nelle terre liberate e redente, mentre ogni giorno segna un sensibile progresso verso il ritorno alla vita normale, si seguita a provvedere ai bisogni delle popolazioni.

Nelle Provincie liberate, in base alle richieste dei rispettivi prefetti, vengono trasportate giornalmente a mezzo di autocarri in media 4000 quintali di viveri.

Nel Trentino e nell'Alto Adige, a Trieste, nell'Istria e nel Goriziano sono state fatte alle popolazioni nuove assegnazioni di carne congelata, grassi, riso, pasta, condimento e formaggio. Nel Goriziano, dove i bisogni erano maggiori, vennero inviati in più 8000 quintali di granoturco e 3750 quintali di grano.

Al trasporto di tali ingenti quantità di derrate si provvede sfruttando al massimo i servizi automobilistici militari, la ferrovia della Val Lagarina ed il servizio ferroviario locale ad oriente del Tagliamento.

Il porto di Trieste è in piena attività. Sono colà sotto scarico parecchi piroscafi con carico complessivo di oltre 10.000 tonnellate di derrate.

Settori esteri.

TREVIRI, 2. — Gli americani hanno cominciato ieri l'occupazione della Prussia renana. Al loro passaggio attraverso i villaggi non si è verificato alcun incidente. Gli abitanti davanti alle loro porte guardavano curiosamente sfilare i soldati. Il sesto reggimento fanteria è entrato in Treviri colla musica in testa fra due ali di curiosi che in attitudine calmissima erano schierati nelle vie.

Le autorità militari si sono messe in rapporto col capo del municipio, il quale, senza alcuna difficoltà, si è messo a loro disposizione. Anche il Comitato rivoluzionario ha cercato di entrare in rapporto con gli americani, ma il generale Brown, comandante la guarnigione di Treviri, ha formalmente rifiutato di riceverlo.

L'aspetto della città è anormale, il movimento è attivissimo; le amministrazioni funzionano; tutti i negozi, caffè e trattorie sono aperti; la moneta francese è accettata alla pari. I prezzi delle derrate sono alti.

Le truppe americane tengono un contegno corretto, ciò che provoca una certa sorpresa fra la popolazione, abituata ad altri sistemi.

GRAN QUARTIERE GENERALE BELGA, 3. — Un comunicato in data di stasera dice:

Nella giornata di oggi le truppe belghe continuando la loro avanzata verso il Reno hanno raggiunto la linea Jakerath-Immerath-Garzweiller-Casenrath-Juliers.

ZURIGO, 3. — I polacchi si sono impadroniti di Brest Litowsk. I romeni progrediscono in tutta la Transilvania.

Il Consiglio nazionale transilvano di Gyule-Fehervar ha approvato un ordine del giorno nel quale dichiara che la Transilvania si stacca dall'Ungheria e si unisce alla Romenia, garantendo i diritti nazionali delle minoranze.

Il maresciallo Mackensen si trova ancora a Nagyszeben.

WASHINGTON, 3. — Il generale March comunica che le cifre esatte delle perdite dell'esercito americano sono le seguenti: morti in battaglia 28.363; morti per ferite 12.101; morti per malattie 16.034; morti per cause non bene accertate 1980; dispersi 14.290; feriti 189.955. Per servizi distinti resi vennero conferite medaglie ai generali Bliss, Dickmann, Bullard, Harbord, Mac Andrew.

NEW-YORK, 3. — A bordo del piroscafo *Mauretania* della «Compagnia Cunard» sono giunti i primi cinquemila militari americani rimpatriati. Essi sono stati salutati dalle sirene di tutte le navi ancorate nel porto.

ZURIGO, 4. — Si ha da Budapest: Sul territorio romeno vi furono colloqui fra i generali Berthelot, capo dello stato maggiore, e il maresciallo Mackensen per l'internamento dell'esercito di Mackensen. Vi parteciparono delegati ungheresi ed ufficiali francesi e si deliberò l'internamento.

L'*Az Est* reca che Mackensen non ha aderito a questa decisione ed è partito da Nagyszeben per ignota destinazione.

LONDRA, 4. — I tedeschi hanno cominciato le restituzioni, consegnando agli alleati 300 milioni in oro provenienti dal tesoro russo.

La Francia ha ricuperato una ricca collezione di quadri di Fantin-Latour che era stata asportata da Saint-Quentin e una collezione di quadri di Watteau, tolta al museo di Valenciennes.

Il *Daily Chronicle* ha da Edimburgo: La corazzata britannica *Hercules*, nave ammiraglia della Quarta squadra da battaglia, ha lasciato la baia di Forth il 3 corrente diretta a Wilhelmshaven e a Kiel. Si afferma che il vice-ammiraglio Browning, comandante della squadra, è accompagnato da ufficiali superiori alleati.

Il capo dello stato maggiore generale imperiale ha inviato al comandante in capo del corpo di spedizione nell'Africa orientale un telegramma in cui dice:

« Oggi che la così lunga campagna nell'Africa orientale è giunta al suo termine, il Consiglio dell'esercito mi incarica di felicitare voi e tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati sotto i vostri ordini, compresi i contingenti del Nyassaland e della Rhodesia, per l'energia e la perseveranza spiegata nell'inseguimento di un nemico proclive a sottrarsi alla lotta e che ha cercato di evitare un'azione decisiva.

La difficoltà della condotta delle operazioni attraverso una così vasta estensione di territori tropicali e in condizioni climatiche così penose, hanno sottoposto tutti i combattenti ad una grave e costante prova, che il Consiglio apprezza pienamente. Esso ritiene che l'energia spiegata da tali combattenti per superare tutte le difficoltà meriti i massimi elogi ».

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale americano in data di stasera dice:

L'esercito americano, continuando la sua avanzata a sud della Mosella, ha raggiunto oggi la linea generale Berncastel-Malborn-Gizenhausen. A nord-ovest di Berncastel la nostra linea rimane invariata.

La conferenza dei ministri alleati a Londra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 3. — La conferenza ha tenuto oggi esattamente quattro sedute. I rappresentanti della Gran Bretagna, Italia e Francia si erano messi ieri d'accordo su alcune precise deliberazioni: ma importava di avere, prima di andare più lungi, l'approvazione dei corpi rappresentativi più considerevoli, relativamente a vari punti della politica che era stato stabilito di attuare alla conferenza per la pace.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna è stato subito convocato il Consiglio imperiale di guerra. Così stamane alle ore 10 vi è stata in Downing Street una breve riunione alla quale hanno preso parte Barnes, membro laburista del Gabinetto di guerra, lord Milner, lord Curzon of Kedleston, sir Robert Borden, primo ministro del Canadà, Lloyd, primo ministro di Terranuova, Hughes, primo ministro dell'Australia, Montagu, ministro dell'India, Long, ministro delle colonie Churchill, ministro delle munizioni, Austin Chamberlain, il generale Smuts e vari altri funzionari e consiglieri tecnici, navali e militari.

La riunione è durata soltanto una mezz'ora.

La conferenza de primi ministri, dei ministri degli affari esteri e dei capi militari è stata ripresa alle 11. Vi assistevano le stesse personalità. Era pure presente lord Reading, che sarà indubbia- [illegible] alla Conferenza per la pace. Gli onorevoli Orlando e Sonnino, Clémenceau e il maresciallo Foch erano accompagnati dai personaggi del loro seguito.

La folla era sempre fittissima dinanzi al palazzo di Downing Street ed essa salutò i delegati al loro arrivo con sempre vivo entusiasmo. Anche il maresciallo Foch è stato oggetto di frenetiche acclamazioni.

La seduta è durata fino all'una del pomeriggio, quando i membri della Conferenza si sono separati per recarsi a fare colazione. Il maresciallo Foch è stato a colazione presso sir Henry Wilson, il quale aveva invitato alcune alte personalità, fra cui il duca di Connaught e Lady Roberts.

La conferenza si è nuovamente riunita alle ore 4 del pomeriggio. Le stesse manifestazioni di entusiasmo da parte della folla hanno salutato ancora una volta l'arrivo dei rappresentanti alleati in Downing Street. Le misure prese per assicurare il passaggio delle automobili sembravano sufficienti. La folla era stata ammessa soltanto da una parte della via, dinanzi al palazzo del Ministero. Ma all'arrivo del maresciallo Foch le disposizioni prese furono rese inutili dalla folla la quale ruppe i cordoni e si precipitò per vedere da vicino il grande soldato, che rispondeva alle ovazioni salutando militarmente.

E' stato notato che Sir Eric Geddes, primo Lord dell'Ammiragliato, Sir Roslyn Wemyss, primo Sea Lord, nonchè i capi militari erano presenti a questa riunione. Questa è durata fino alle 17 e mezza. Allora vi è stato un nuovo arrivo di membri del Consiglio imperiale di guerra, di ministri della Corona, di periti tecnici, fra cui alcuni competenti in materia di trasporti marittimi. Montagu, Churchill, Long, Barnes, Smuts, Borden, Lloyd, Curzon, Milner, Hughes e numerosi altri personaggi essendo venuti ad aggiungersi ai membri della Conferenza già riunita, la sala è risultata troppo piccola ed è stato necessario passare nella sala da pranzo, ove ha avuto luogo una riunione plenaria. Questa seduta è durata fino alle ore 18,30, ora alla quale è stata annunciata la chiusura ufficiale della Conferenza.

Si continua a mantenere il segreto sui risultati di essa.

Essendo ammalato il colonnello House, gli Stati Uniti non sono stati rappresentati alle importanti riunioni di ieri e di oggi.

LONDRA, 4. — Il presidente del Consiglio italiano on. Orlando, il ministro degli esteri on. Sonnino, il presidente del Consiglio francese Clémenceau, il maresciallo Foch, insieme con l'ambasciatore di Inghilterra a Parigi Lord Derby, sir Arthur Stanley e col personale delle delegazioni italiane e francesi si sono recati stamane alla stazione in automobili chiuse.

Una immensa folla ha salutato lungo tutto il percorso gli illustri ospiti con entusiastiche ovazioni.

Si trovavano alla stazione il duca di Connaught, Sir Henry Wilson, Sir Roslyn Wemyss, un rappresentante del ministro degli esteri Balfour, gli ambasciatori d'Italia e di Francia col personale delle rispettive ambasciate e le notabilità italiane e francesi.

Il duca di Connaught ha accompagnato gli onorevoli Orlando, Sonnino e Clémenceau e il maresciallo Foch fino al loro vagone ed ha presentato loro i saluti del Re.

Una musica militare ha suonato gli inni italiano e francese. Il treno è partito alle ore 8,10.

Il segretario di Lloyd George accompagnerà gli uomini di Stato alleati fino a Parigi, ove provvederà ai preparativi per la prossima visita di Lloyd George.

PARIGI, 4. — Stasera, alle 17,30, sono giunti da Londra con treno speciale il presidente del Consiglio italiano on. Orlando e il ministro degli affari esteri barone Sonnino. Collo stesso treno sono giunti anche il presidente del Consiglio francese Clémenceau e il maresciallo Foch.

Alle ore 20,25 gli onorevoli Orlando e Sonnino sono ripartiti per Roma accompagnati dal segretario generale al Ministero degli esteri comm. De Martino, dal capo di gabinetto del presidente del Consiglio comm. Petrozziello, dal capo di gabinetto del ministro degli

affari esteri conte Aldrovandi e dal segretario particolare del ministro degli esteri comm. De Morsier.

Si trovavano alla stazione a salutarli l'ambasciatore italiano conte Bonin Longare, il generale di Robilant, l'ammiraglio Grassi, molti ufficiali e notabilità.

L'*Agenzia Reuter* crede di sapere che gli alleati sono assolutamente d'accordo e che sono sostenuti dal grande corpo costituito dai rappresentanti dell'Impero britannico, che sono stati convocati oggi. Non vi è alcun dubbio che l'opinione pubblica nei paesi alleati approverà interamente la politica adottata dai rispettivi rappresentanti nella conferenza di Downing Street.

Si può forse andare anche un po' più lungi ed affermare che tutti gli interessi rappresentati nella seduta di chiusura sono in armonia colla politica che il primo ministro e i giureconsulti della Corona hanno pubblicamente formulata riguardo al principio di costringere la Germania ad espiare fino all'estremo limite delle sue facoltà gli attentati da essa arbitrariamente inflitti all'umanità in generale e così pure di esigere che tutte le persone responsabili senza distinzione di grado sociale od altro siano tradotte dinanzi ai tribunali e ricevano la punizione nella misura in cui questa sarà possibile. È dunque certo che le decisioni della conferenza di Londra avranno una notevole ripercussione sulle decisioni della conferenza per la pace.

Alle 18,30 quando i primi ministri esteri e i loro colleghi lasciarono il palazzo, la folla li salutò di nuovo con frenetiche ovazioni.

La colonia italiana di Londra e S. E. Orlando

LONDRA, 3. — Auspice il Comitato londinese « pro-terre liberate » la colonia italiana colse l'opportunità della presenza degli onorevoli Orlando e Sonnino alle conferenze interalleate, per offrire loro un banchetto al *Princes Restaurant*. All'ultimo momento l'onorevole Sonnino, non potendo intervenire per lieve indisposizione, è stato rappresentato dal comm. De Martino.

Alla tavola d'onore sedeva il presidente del Consiglio onorevole Orlando, l'ambasciatore marchese Imperiali, la marchesa Imperiali e i capi della missioni militari e commerciali, e i rappresentanti degli Istituti e delle associazioni.

La sala era splendidamente decorata con fiori e con bandiere italiane ed inglesi.

Il presidente del Comitato promotore conte De La Feld, ha espresso il saluto della colonia agli onorevoli Orlando e Sonnino celebrando in essi due dei maggiori artefici dell'unità della patria. All'onorevole Orlando, ha soggiunto, dobbiamo la parola d'ordine dopo la sventura di Caporetto: « Resistere, resistere, resistere ». Egli dimostrò di avere nel popolo italiano più fede di quello che in tale momento gli eventi consentissero.

Il conte De la Feld ha concluso assicurando l'on. Orlando che tutti gli italiani sono con lui ora e sempre e brindando alla sua salute e a quella di S. M. il Re e all'avvenire della patria.

Accolto da un'immensa, interminabile ovazione, l'on. Orlando si è alzato per ringraziare il presidente per il suo nobile discorso. Si è poscia scusato dicendo di non volere per molte ragioni pronunciare un discorso nel vero senso della parola, ma piuttosto intrattenersi famigliarmente coi suoi ospiti londinesi, che costituiscono una di quelle colonie estere italiane che sono tanta parte della nostra vita nazionale.

Il presidente del Consiglio, proseguendo, ha esposto quanto abbiano fatto le colonie italiane durante la guerra e come per soccorrere i profughi belgi abbiano mandato più di venti milioni di lire.

L'on. Orlando scagiona l'Italia dall'accusa di imperialismo e soggiunge che essa, come ha lanciato i suoi battaglioni contro il nemico, lancia ora i suoi figli nelle nobili battaglie del lavoro.

L'on. Orlando riconosce a sè stesso un merito solo: quello di aver creduto nel popolo italiano e nelle sue virtù, quando molta fede occorreva; ed ha narrato la critica posizione in cui si trovò l'Italia dopo Caporetto quando tutto sembrava crollare.

Il discorso dell'on. Orlando è stato accolto da una immensa ovazione.

Trieste nel trigesimo della sua liberazione

ROMA, 4. — Il Comando supremo comunica:

Ieri a Trieste è stato solennemente celebrato il trigesimo della liberazione. Un immenso corteo di popolo e di rappresentanze di tutti i partiti politici della città, dell'Istria e di Fiume si recò in pellegrinaggio votivo sul luogo dove fu giustiziato Oberdan e poi al molo dove il 3 novembre avvenne lo sbarco.

Numerosi oratori commemorarono lo storico avvenimento inneggiando tra il più vibrante entusiasmo a S. M. il Re, a S. A. il Duca d'Aosta e al valoroso esercito ed alla marina italiana.

Stamane sul ponte della Priula, restaurato in seguito ad intenso lavoro prima del previsto, è passato il primo treno di prova. L'importantissimo avvenimento che prelude al ristabilimento delle comunicazioni regolari, segna un passo decisivo verso il completo ritorno alla vita delle popolazioni provate da un anno di oppressione austriaca.

Nell'Alto Adige continuano le manifestazioni di italianità. Le autorità civili ed ecclesiastiche della borgata di Noci (nord di Bressanone) hanno voluto esprimere personalmente al comando militare di Varna la loro soddisfazione per l'avvenuta liberazione inneggiando all'Italia e alle truppe liberatrici.

Anche fra le popolazioni delle montagne dell'Alto Tagliamento e Fella l'affluire dei viveri e dei medicinali ha sensibilmente migliorato le loro condizioni materiali e morali.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta, iersera, a Roma.

Per la riforma della pubblica Amministrazione. — L'*Agenzia Stefani* comunica: In un giornale di Roma sono state pubblicate delle notizie sulle proposte che la Commissione per la riforma della pubblica amministrazione deve ancora presentare al ministro del tesoro. Ora risulta che tali notizie, che vengono qualificate dal giornale stesso come informazioni precise, non corrispondono alla realtà. Risulta pure che le proposte della Commissione saranno consegnate al ministro Nitti fra qualche giorno.

S. E. Luzzatti e gli armeni. — In questi giorni, da ogni parte del mondo dove sono gruppi armeni pervennero a S. E. Luzzatti telegrammi pieni di fervida gioia nazionale per l'opera della Camera italiana.

Il presidente degli S. U. d'America ha fatto comunicare a S. E. Luzzatti che cercherà di fare tutto il possibile per la indipendenza del popolo armeno.

Munificenza. — Il conte on. Carlo Raggio, che fu per due legislature deputato al Parlamento per il collegio di Novi Ligure, ha rimesso a S. E. Orlando, come propria offerta personale per attestare riconoscenza ed ammirazione verso i valorosi nostri soldati, la cospicua somma di un milione, pregandolo di erogarla nel modo che avesse creduto migliore.

Servizio postale. — Sono accettate da ieri assicurate e raccomandate dirette a tutti gli uffici del Trentino, dell'Alto Adige e della Venezia Giulia.

Mercato serico. — Il corrispondente serico del Ministero per l'industria il commercio e il lavoro a Tokio telegrafa in data 1 dicembre 1918: Mercato seta inattivo. Quotasi Shinshu 1, 1/2 Yen 1,550

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

ATENE, 3. — Venizelos è arrivato ieri nel pomeriggio accolto col più vivo entusiasmo dalla popolazione.

LONDRA, 3. — L'*Evening News* dice che, pur essendo il Gabinetto di guerra e i rappresentanti alleati completamente d'accordo sulla questione della punizione da infliggere all'ex-kaiser, essi hanno tuttavia deciso di non prendere un provvedimento qualsiasi prima dell'arrivo del presidente Wilson in Francia.

Per ciò che riguarda le potenze alleate queste sono decise a non arrestarsi di fronte a difficoltà di ordine tecnico per sottoporre il grande criminale ad un procedimento giudiziario. Se l'Olanda rifiuta l'estradizione senza avere il consenso del governo tedesco, saranno presi provvedimenti per esercitare su quest'ultimo una pressione sufficiente ad ottenere il necessario consenso.

Non vi è ora alcun dubbio che possa essere intrapresa un'azione penale. I giureconsulti sono d'accordo nel dire che l'ex-Kaiser ha commesso un delitto tale da giustificarla. I consiglieri legali del governo inglese hanno indicato la via giuridica da seguire, per dimostrare chiaramente come il delitto del Kaiser sia suscettibile di provocare l'estradizione e ciò se un dubbio qualunque potesse ancora esistere sul carattere del delitto stesso.

JASSY, 3. — Il nuovo governo romeno è così costituito:

Presidenza del Consiglio ed affari esteri, generale Coanda — Interno, generale Faitoiano — Guerra, generale Grigoresco — Istruzione, Pietro Poni — Lavori, Angelo Saligny — Agricoltura, Fotin Enesco — Finanze, Oscar Kiriacesco — Giustizia, Buzdugan — Commercio, Cotesco — Ministri senza portafoglio per la Bessarabia, Inouletz e Ciucoreano.

MADRID, 3. — Il conte di Romanones dopo avere conferito col Re ha detto di essere stato incaricato di costituire il nuovo Gabinetto ed ha soggiunto che spera di presentare alla firma del Re la lista dei nuovi ministri.

Romanones si è recato a visitare Maura, Dato, Alba e Garcia Prieto.

ATENE, 3. — Dopo l'arrivo del presidente del Consiglio Venizelos è stato convocato il Consiglio dei ministri, il quale è durato parecchie ore.

È stata presa la decisione di convocare la Camera dei deputati per venerdì 6 dicembre.

Il ministro degli affari esteri del Belgio, rispondendo ad un dispaccio di felicitazioni inviatogli dal ministro degli esteri greco Politis, ha diretto al Governo ellenico il seguente telegramma:

« In occasione dell'ingresso del Re e della Regina nella capitale del Belgio, V. E. mi ha espresso sentimenti che hanno vivamente commosso le loro Maestà. Esse mi hanno incaricato di offrirvi l'espressione della loro gratitudine, i voti che esse formulano per la grandezza del popolo ellenico, il quale contribuì così nobilmente al trionfo dell'onore e del diritto durante il conflitto ».

SANTIAGO DEL CILE, 3. — Il *Mercurio* annuncia che le classi 1917 e 1918 mobilizzate comprendono 9 mila uomini con 400 ufficiali.

SHANGHAI, 3. — Il *North China Daily News* dice che dopo lotte impegnate durante la maggior parte dell'anno, nelle quali le truppe cinesi furono completamente sconfitte, la pace è stata conclusa coi tibetani. Questo risultato è largamente dovuto ai buoni uffici di Teichman, vice console britannico nel Tse-Ciuan occidentale il quale colla sua mediazione, formulò condizioni accettabili da ambe le parti.

CHRISTIANIA, 3. — La Commissione speciale dello Storthing si riunirà mercoledì prossimo per decidere l'assegnazione del premio Nobel.

AMSTERDAM, 3. — Si ha da Berlino che il segretario di Stato, Erzberger, ha presieduto ieri la prima riunione della Commissione incaricata di raccogliere le informazioni circa le accuse degli alleati contro la Germania relativamente ai maltrattamenti inflitti ai prigionieri di guerra.

ZURIGO, 4. — Si ha da Budapest: Nella seduta di ieri al Consiglio nazionale rumeno di Karlsburg è stato comunicato che fra due settimane i romeni avranno occupato tutti i ventisei Comitati a cui aspirano. Fino a quando l'occupazione non sarà compiuta questi Comitati saranno amministrati da un Governo che risiede a Hermannstadt.

È stato votato un ordine del giorno per ringraziare l'Intesa che ha salvato la civiltà contro la barbarie.

Karlsburg è imbandierata con bandiere romene e dell'Intesa.

NEW YORK, 4. — Il vapore presidenziale *Georges Washington* è partito da New York alle 10,15.

Il *George Washington* ha un equipaggio di 75 ufficiali e di 1049 marinai. Si trovano pure a bordo della nave 74 fucilieri di marina che costituiscono la guardia d'onore del Presidente.

LONDRA, 4. — Oggi ha avuto luogo in tutto il Regno Unito la designazione dei candidati per le prossime elezioni generali. È probabile che alle 3 pomeridiane un centinaio di membri del nuovo Parlamento saranno dichiarati eletti senza opposizione. Quasi tutti erano membri della disciolta Camera dei comuni.

Il numero dei deputati al nuovo Parlamento sarà di 707 invece di 670 quali erano precedentemente. Austin Harrison, redattore della *English Review* si presenta nella circoscrizione di Carnarvon contro il primo ministro Lloyd George.

Alle ore 13,30, sedici membri unionisti della coalizione, sette liberali della coalizione, un nazionalista e sette *Sinn Feiners* erano stati dichiarati eletti, e così pure il ministro degli approvvigionamenti Clynes a Manchester, Austin Chamberlain a Birmingham, T. P. O' Conner a Liverpool e il capo laburista Will Crooks a Woolwich.

Balfour è stato rieletto senza opposizione.

CHICAGO, 4. — La signora Harlem di Chicago ha inviato alle autorità federali una querela colla quale chiede che venga iniziato un processo contro l'ex-Kaiser per l'assassinio di suo padre, morto in seguito al siluramento del *Lusitania*.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Il principe Enrico di Prussia pubblica nella *Kreuz Zeitung* un appello a tutti i membri della famiglia imperiale prussiana. Dopo avere accennato al documento del 28 scorso con cui Guglielmo ha abdicato, dice che non solo ciascuno di loro è libero di adoperarsi con le sue migliori forze pel servizio dello Stato, ma anzi ciò è un dovere verso la patria, ed operando così si risponderà al pensiero espresso dal re nel suddetto documento di rinuncia al trono.

Quale decano dei membri della casa reale prussiana che ora abitano la Prussia e l'impero dichiaro, dice il principe Enrico, che, nonostante il nuovo ordinamento dell'impero e della Prussia, che sono costretto a riconoscere sotto la pressione delle circostanze, tenderò la mano a un Governo ordinato e legale per istituire condizioni sopportabili, ma personalmente mi considererò vincolato sino alla morte alla persona del re e farò tutto quanto è nelle mie forze per stornare da lui i pericoli e lo considererò come il mio solo capo supremo. Mentre porto ciò a cognizione di tutti i membri della famiglia reale, confido che tutti saranno di eguale pensiero.

PARIGI, 4. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice:

Il Governo Reale del Montenegro smentisce la notizia di fonte viennese in cui si afferma che la grande Skupstina riunita a Podgoritza avrebbe deciso di deporre il Re Nicola e di riunire il Montenegro alla Serbia. Il Governo Reale fa osservare che soltanto un Parlamento nazionale legalmente eletto dal popolo ha diritto di prendere decisioni relative alla sovranità dello Stato e alla dinastia. La grande Skupstina costituzionalmente non esiste. D'altra parte è impossibile riunire attualmente il Parlamento nazionale, un gran numero dei cui membri sono ancora detenuti nelle prigioni austriache o dimorano all'estero in paesi alleati e neutrali.

L'informazione da Vienna è perciò priva di qualsiasi fondamento.

LONDRA, 4. — Il *Daily Mail* raccomanda la soppressione o la mitigazione immediata delle restrizioni sulle importazioni dei vini provenienti dai paesi alleati, dicendo che l'aiutare le finanze dell'Italia, della Francia e del Portogallo deve essere uno dei primi scopi politici degli uomini di Stato inglesi.

MADRID, 4. — Il conte Romanones, uscendo dal palazzo, ha confermato che costituirà il nuovo gabinetto, malgrado gli scarsi risultati dei passi da lui intrapresi. Romanones tornerà oggi al palazzo per conferire col Re.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.